

RISCHIO ZANZARE, VERSO UNA STAGIONE IMPEGNATIVA

LA PROSSIMA STAGIONE ESTIVA POTREBBE ESSERE MOLTO IMPEGNATIVA A CAUSA DELL'INVERNO MITE E DI EPIDEMIE IN CORSO IN PAESI CON CUI CI SONO FLUSSI COMMERCIALI E TURISTICI CONSOLIDATI. L'EMILIA-ROMAGNA RAFFORZA IL PIANO DI PREVENZIONE E CONTROLLO.

RISCHIO ZANZARE



Con l'approssimarsi della stagione estiva ritorna forte l'esigenza di agire con efficacia per il controllo delle zanzare che, come dimostra l'esperienza degli ultimi anni, possono trasmettere malattie. Enti locali e cittadini sono tenuti a operare in sinergia nell'attività ordinaria di lotta al vettore che deve essere condotta allo scopo di mantenere al livello più basso possibile l'infestazione da zanzara tigre. Questo protocollo ordinario prevede che i Comuni eseguano trattamenti larvicidi delle caditoie stradali ed eventuali controlli di qualità sull'operato delle ditte in appalto, nonché attività di educazione e coinvolgimento dei cittadini nella gestione delle aree private. Infatti è solo con un forte coinvolgimento della popolazione e il suo ruolo attivo nel mantenere curati gli spazi di pertinenza delle proprie abitazioni che si può fare un salto di qualità nella riduzione dell'infestazione da zanzare.

In particolare ai cittadini è chiesto di seguire gli accorgimenti indicati in *figura 1*. Inoltre il *Piano regionale di prevenzione e controllo delle malattie trasmesse da zanzare* che, fin dal 2008, viene inviato ogni anno ai Comuni e alle Aziende sanitarie, prevede un protocollo di disinfestazione straordinaria che deve essere condotto

quando si rilevano casi di malattia da Chikungunya virus, Dengue virus e fin dal 2013 anche Zika virus. Ogni anno, infatti, un certo numero di cittadini con sintomi rientra da viaggi in paesi dove queste malattie sono presenti. Queste persone si trovano nella condizione, se punti, di poter infettare le zanzare e rendere quindi possibile un ciclo autoctono di trasmissione sul nostro territorio (*tabella 1*).

Negli ultimi mesi le notizie sulla circolazione del virus Zika in Sud e Centro America hanno suscitato preoccupazione e una certa risonanza tra i media a causa delle possibili complicanze conseguenti all'infezione e per i timori di una sua diffusione anche in Italia. È sempre più forte, infatti, l'evidenza di un'associazione tra Zika virus e malformazioni congenite del sistema nervoso centrale quando l'infezione è contratta durante la gravidanza. Nella popolazione generale, questo virus sembra essere correlato a manifestazioni neurologiche quali la sindrome di Guillain-Barré, una sofferenza acuta del sistema nervoso periferico con paralisi progressiva agli arti. Inoltre, benché molti aspetti della trasmissione di Zika virus debbano ancora essere ben compresi dal

punto di vista scientifico, sembra assodato che la principale, anche se non unica, modalità di trasmissione del virus sia quella attraverso le punture di zanzare del genere *Aedes*, *Aedes aegypti* in primis. Questa specie non è presente nel nostro territorio, dove invece è stabilmente insediata *Aedes albopictus* (la comune zanzara tigre), il cui ruolo come vettore del virus non è completamente definito, anche se questo insetto ha dimostrato in laboratorio di avere le caratteristiche per essere competente nella trasmissione della malattia.

Il protocollo da seguire quando si verificano casi di malattia veicolate da zanzare

Il protocollo operativo da attivarsi a seguito del rilevamento di casi di malattia prevede che:

- nel periodo di attività del vettore, in caso di singola segnalazione, sia disinfestata un'area corrispondente a un cerchio di raggio pari a 100 metri dall'abitazione (luogo di lavoro ecc.) del soggetto ammalato, o di 300 metri in caso di più casi in unica sede
- la disinfestazione in tale area sia

articolata in tre fasi che devono essere condotte in modo sinergico: adulticidi in orario notturno in aree pubbliche per tre notti consecutive; adulticidi, larvicidi e rimozione dei focolai in aree private (porta-porta); contestuale trattamento larvicida nelle tombinature pubbliche - l'avvio delle attività avvenga entro 24 ore dalla segnalazione per cui è necessario garantire una pronta reperibilità. L'applicazione puntuale delle azioni assume ancora più rilevanza in quanto una percentuale delle persone infettate, variabile a seconda della malattia, non sviluppa sintomi e di conseguenza non è intercettata dal sistema sanitario, pur essendo a rischio potenziale di infettare le zanzare.

Da tempo la Regione sta supportando economicamente i Comuni nell'implementazione di questo Piano con una cifra annua pari a 1.000.000 euro, suddivisa secondo quote di rimborso variabili in base al tipo di attività: 100% per il monitoraggio della zanzara tigre e per il protocollo straordinario attivato per motivi sanitari; 50% per i controlli di qualità; riparto su base proporzionale della somma rimanente a supporto delle spese sostenute per l'attività ordinaria di disinfestazione. In riferimento a quest'ultima voce, nel 2015, i Comuni hanno ricevuto una somma pari al 21% delle spese sostenute. Sulla base della rendicontazione annuale fatta dai Comuni alla Regione per accedere al contributo, si può vedere che negli anni l'impegno complessivo è passato da 4.900.000 euro del 2011 a 3.100.000 euro del 2015 e la quota più rilevante di questo calo è sulle attività di disinfestazione ordinaria. Ciò è giustificato in parte da migliori condizioni ottenute in sede di gara d'appalto, per cui è raccomandabile rafforzare l'impegno su controlli di qualità che consentano di avere garanzie sull'adeguato e corretto svolgimento del servizio. Resta comunque evidente che, in alcuni territori, le cifre investite non appaiono compatibili con una corretta gestione della lotta agli insetti vettori di malattie.

È possibile che la prossima stagione estiva sia particolarmente impegnativa: l'inverno mite ha consentito la sopravvivenza, in percentuali più elevate del solito, delle uova di zanzara tigre svernanti; a causa delle manifestazioni olimpiche e di alcuni flussi consolidati, commerciali e turistici, è probabile che persone che hanno contratto Chikungunya, Dengue o Zika in paesi dove queste malattie sono endemiche o epidemiche, arrivino nel nostro territorio. Ciò premesso è auspicabile che nella

prossima estate siano particolarmente elevati l'attenzione e l'impegno su un adeguato governo del territorio; la Regione Emilia-Romagna ha deciso di incrementare del 10% il fondo destinato al supporto delle attività di disinfestazione condotte dai Comuni. Queste azioni si inseriscono in un quadro complessivo di azioni integrate per il rafforzamento della sorveglianza della malattia, anche attraverso formazione specifica ai clinici e agli operatori del sistema sanitario per una tempestiva individuazione e segnalazione dei casi sospetti di malattia e interventi di

sensibilizzazione rivolti alla popolazione, in relazione alle corrette misure di prevenzione presso il domicilio e di protezione personale, sul territorio regionale, ma soprattutto in caso di viaggi in zone endemiche.

Paola Angelini, Roberto Cagarelli, Andrea Mattivi

Servizio Prevenzione collettiva e sanità pubblica, Regione Emilia-Romagna

PREVIENI LA DIFFUSIONE
Per proteggersi dalle malattie anche gravi trasmesse dalle punture delle zanzare e dei pappataci è necessario contrastare la proliferazione di questi insetti con alcune semplici azioni.

EVITA I RISTAGNI D'ACQUA
Alle zanzare basta pochissima acqua stagnante per depositare le uova e riprodursi. Un sottovaso, un tombino, un secchio, sono tutti luoghi ideali per lo sviluppo delle larve di zanzara. Perciò si deve evitare ogni ristagno d'acqua rimuovendo tutti gli oggetti che possono contenere acqua anche solo occasionalmente. I pappataci prediligono i luoghi umidi e ombreggiati. Per contrastarne lo sviluppo evitare gli accumuli di sfalci d'erba e di materiali organici.

USA PERIODICAMENTE I PRODOTTI LARVICIDI

- Quando non è possibile evitare ristagni di acqua (come nei pozzetti stradali, nelle caditoie, nei tombini, ecc.) si deve ricorrere ai prodotti larvicidi. Questi devono essere utilizzati da aprile a novembre con cadenza periodica, secondo le indicazioni riportate sulle confezioni.
- I prodotti larvicidi sono facilmente reperibili in commercio, nei negozi specializzati o nelle farmacie.
- Non usare il rame come larvicida, ha scarsa efficacia.

RICORDA QUESTI SEMPLICI ACCORGIMENTI
Balconi, cortili, giardini, parchi, cimiteri, orti. Ecco come evitare la proliferazione di zanzare e pappataci.

- elimina i sottovasi e dove non è possibile evita il ristagno d'acqua al loro interno
- pulisci accuratamente i tombini e copri con una rete zanzariera evitando che si intasi dopo le piogge
- rimuovi sempre gli sfalci d'erba e tieni il giardino pulito
- non lasciare gli annaffiatori e i secchi con l'apertura rivolta verso l'alto
- controlla periodicamente le grondaie mantenendole pulite e non ostruite
- tieni pulite fontane e vasche ornamentali, eventualmente introduci pesci rossi che sono predatori delle larve di zanzara tigre
- svuota settimanalmente e tieni puliti gli abbeveratoi e le ciotole per l'acqua degli animali domestici
- non lasciare le piscine gonfiabili e altri giochi in giardino pieni d'acqua
- copri le cisterne e tutti i contenitori dove si raccoglie l'acqua piovana
- nei cimiteri pulisci periodicamente e con cura i vasi portatori, cambia di frequente l'acqua dei vasi o trattala con prodotti larvicidi

Fig. 1 - Le indicazioni per evitare la proliferazione delle zanzare inserite nel folder informativo prodotto dalla Regione Emilia-Romagna e disponibile sul sito zanzaratigreonline.it.

TAB. 1
MALATTIE TRASMESSE
DA ZANZARE

Casi importati di Chikungunya, Dengue e Zika in Emilia-Romagna, Italia e EU/EEA; anni 2008-2016. Dati aggiornamenti al 6/4/2016

* I dati degli anni 2015-2016 non sono consolidati.

Malattia	Area	ANNO										Totale
		2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015*	2016*		
Chikungunya	Emilia-Romagna	4	1	5	1	0	1	15	1	0	28	
	Italia	nd	2	7	2	5	3	39	nd	nd	58	
	EU/EEA	41	149	179	55	51	nd	nd	nd	nd	475	
Dengue	Emilia-Romagna	5	8	20	15	12	24	17	17	9	125	
	Italia	12	13	51	47	79	142	80	nd	nd	424	
	EU/EEA	530	577	1.622	610	1.207	nd	nd	nd	nd	4.546	
Zika	Emilia-Romagna	0	0	0	0	0	0	0	0	2	2	
	Italia	nd	nd	nd	nd	nd	nd	3	nd	nd	0	
	EU/EEA	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	0	